LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Numero 1
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ
2-3 gennaio 1950
L. 20 (aper. 70 cts. postale)

DIREZIONI: P.P.I. v. S. Teresa 7, t. 43639, 60-960, 43-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologia L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Sch. cronaca e spett. L. 250 (lunedì 300). Ia (Torino, Pubblic. econom.: vedere tariffa). Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1906): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3400, trimestre L. 1700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gran gala al Quirinale per gli auguri al Presidente

L'omaggio delle più alte cariche dello Stato e dei membri del Corpo diplomatico
Un monito di Einaudi ai rappresentanti sindacali e della Confindustria: "Nelle vostre contese tenete conto, affinchè non abbiano troppo a soffrirne, di coloro che, pure esercitando un lavoro e una attività, non sono iscritti ai sindacati„

Roma, lunedì sera.

I primi personaggi giunti ieri mattina al Quirinale per porgere, secondo la tradizione, gli auguri di Capodanno al presidente della Repubblica, sono stati i presidenti del Senato e della Camera, seguiti dalle rispettive deputazioni. Ma l'on. Bonomi, purtroppo, mancava: ancora ammalato lo hanno sostituito i vice presidenti Alberti e Molè.

Quando le automobili hanno varcato il portone del Quirinale mancavano cinque minuti alle 10. L'inizio del cerimoniale era stato fissato per le dieci in punto.

I parlamentari sono discesi dalle macchine davanti allo scalone d'onore consegnati dal prefetto di palazzo, Varino. Nel cortile, sotto i portici, nel verde sfondo del parco del Quirinale, i corazzieri in mezza gala, distanziati tra loro come figure su un vasto fiabesco scenario porlavano la mano all'elmo. Lungo le scalinate, sulle felpate guide regali, altri corazzieri, immobili, salutavano i rappresentanti del potere legislativo, prima augurali ospiti del primo giorno dell'anno 1950. I parlamentari hanno raggiunto il salone dei corazzieri, lo hanno attraversato, hanno sostato in quella che qui chiamano la «sala bula», ma che è invece riservendente di mille luci; per decorre il sopraltto nelle «mal» di innumeri valletti.

Alberti, Molè, Gronchi e gli altri senatori e deputati rappresentanti i gruppi parlamentari vestivano abiti scuri, portavano cravatte comuni.

Dal guardaroba al luogo dove Einaudi attendeva vi sono nove sale: quella rossa, dagli stucchi, dai verdi, quella del balcone, il salotto San Giovanni, quella gialla, quella di Augusto. La sala di Augusto al tempo dei Savoia era detta del trono. Qui nel Capodanno del tempo andati, vicino alla finestra che dà sui cortile nobile, si faceva trovare Vittorio Emanuele III insieme alla regina, ai principi e alle principesse in età maggiore. Contro la parete di fronte alla finestra centrale dove una volta era il trono (il re non sedeva mai sul trono che era piccolo e aveva carattere simbolico) è ora una tavola in marmo e su di essa un pregevole orologio settecentesco; ai lati della tavola stavano ieri due corazzieri.

Nella decima sala, detta della Madonna della Seggiola, attendeva dunque il presidente della Repubblica, che aveva alla sua destra il segretario generale Carbone, il consigliere militare generale Marziani e il ministro Mosca, con dei rappriti con l'esterno.

Alle 10 in punto un valletto ha aperto i battenti della porta della sala e i parlamentari sono entrati.

Einaudi stava in piedi al centro. Sorridente, vestito di blu, la sua camicia era candida, la cravatta azzurra, operata con toni più cupi in tinta. Il Presidente ha fatto alcuni passi incontro agli ospiti, ha stretto molte mani, ha conversato affabilmente per qualche minuto. Ha colto l'occasione dell'opportunità di dare maggiore drammaticità al recente ufficiale delle sedute parlamentari a cura di una attrezzata editoria, e ha ricordato che in Inghilterra ciò esiste già e le pubblicazioni sono molto apprezzate dai cittadini.

«Posso suggerire — ha detto Einaudi — la creazione di un comitato di iniziativa parlamentare per studiare la rettificazione della cosa». I presenti, tra cui Saragat, Cortese, La Malfa, annuivano.

Prima dello scadere dei dieci minuti previsti dal protocollo, i fotografi, che si accalcavano con i loro strumenti nella sala di Augusto, erano stati fatti entrare. E' stato allora come una folata di vento che spingeva le carte su una lucida scrivania. Ribattetteri sono stati accesi, lampi balenati.

Einaudi sorrideva bonariamente, stringeva mani, annuiva, si accomodava dai parlamentari, tornava al centro della sala per attendere i rappresentanti del Governo, Cola, dalle dieci a mezzogiorno e venti il Presidente ha ricevuto in piedi nella stupenda sala, finchè tutti i maggiori esponenti dell'autorità dello Stato gli hanno reso l'augurale omaggio.

Dopo i membri del governo, giudati da De Gasperi, è stata la volta dei più alti gradi della magistratura, del esercito, della marina e dell'aviazione, degli enti culturali, dei consigli superiori del commercio interno, dei lavori pubblici, delle miniere, della marina mercantile, delle confederazioni e dei sindacati, del sindaco di Roma, del governatore della Banca d'Italia, del Prefetto e infine della deputazione provinciale.

L'orologio del Quirinale batteva la mezza quando le ultime autorità si accingevano a portone sulla via del ritorno.

De Gasperi, a nome del Governo, ha espresso al Presidente della Repubblica l'augurio e la volontà che nell'anno ora iniziato il lavoro dei suoi collaboratori, ministri e sottosegretari, continui e completi quello svolto con passione nell'anno scorso, seguendo sempre la strada maestra della democrazia. Einaudi si è compiaciuto ed ha espresso anch'egli il medesimo augurio.

Mentre i ministri attraversano le nove sale, seguendo De Gasperi che appariva lieto e sorridente, due personaggi si facevano avanti frettolosi, con espressione preoccupata: erano il vice presidente del Consiglio Pertini e il ministro Sforza giunti in ritardo. De Gasperi ha scosso la testa, si è soffermato, il ha amichevolmente burlati: «Ha tardato Scelba, ha tardato Segni, ha tardato Malintoppi: ma voi due avete perso addirittura il treno».

Pertini e Sforza sono corsi verso la sala della Madonna della Seggiola, il protocollo concedeva ancora qualche minuto prima del ricevimento degli magistrati, e il presidente Einaudi ha ricevuto i due personaggi. E' stato anzi cordialmente con loro.

Ai rappresentanti sindacali e della Confindustria, che insieme si sono presentati a Einaudi (al posto di Di Vittorio, che è a Parigi, era Bitossi per la C.G.I.L. e Pastore per la C.G.I.L. e a Parri per la F.I.L.) il presidente della Repubblica ha rivolto un cordiale monito: «Badate — ha detto — di tenere conto, nelle vostre democratiche contese, del terzo elemento invisibile di tutti quei cittadini, che, pur esercitando un lavoro o un'attività, non sono iscritti ai sindacati, affinchè non abbiano troppo a soffrirne».

Stamane, al Quirinale, cerimonia degli auguri da parte del Corpo Diplomatico. Il protocollo stabilisce gran gala. Primo a recarsi dal presidente della Repubblica è monsignor Borgoncini Duca, decano del Corpo Diplomatico. Il secondo è Kostiler, ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche.

Delio Mariotti

Gli auguri di De Gasperi al Presidente Einaudi (Telefoto)

PRIMA TELEFOTO DI JASMINA

La principessina Jasmina figlia di Ali Khan e di Rita Hayworth, è stata fotografata ieri per la prima volta. Eccola nel lettino della clinica di Mont Choisi, presso Losanna, accanto alla madre. (Telefoto e «Stampa Sera.»)

Mosca accusa Helsinki di ospitare criminali russi

Gromyko ha comunicato la protesta sovietica al ministro di Finlandia - Si tratterebbe di 300 profughi baltici - Pieck promette di lavorare all'inclusione dell'intera Germania nel campo delle democrazie orientali

Berlino, lunedì sera.

L'agenzia Tass ha annunciato ieri che il vice-ministro degli Esteri sovietico Gromyko, ricevendo sabato il ministro di Finlandia a Mosca, gli ha dichiarato che, secondo informazioni raccolte dalle autorità sovietiche, oltre trecento criminali di guerra, di nazionalità russa, si trovano attualmente in Finlandia.

Gromyko ha sottolineato che la presenza in Finlandia di questi criminali costituisce una violazione del trattato di amicizia del 1948, in base al quale il Governo di Helsinki si è impegnato a prendere tutte le misure in suo potere onde consegnare alle autorità sovietiche tutti i cittadini russi che si trovano sul suo territorio, perchè possano venir giudicati.

Il ministro degli Esteri francese non ha fino ad ora dato conferma o diramato comunicazioni sull'informazione della Tass in merito alla protesta russa contro la Finlandia, secondo cui dare ospitalità a criminali di guerra.

Negli ambienti bene informati si crede però che Gromyko abbia voluto alludere ai elementi dei paesi baltici, fuggiti dopo l'occupazione sovietica.

La Russia considera infatti i fuggiaschi delle ex-repubbliche d'Estonia, Lituania e Lettonia come cittadini sovietici.

Frattanto il presidente Pieck, nel suo messaggio di Capodanno, ha dichiarato: «In Finlandia non ci debbono essere nemici dell'U.R.S.S., ma solo amici. Questa convinzione si fa sempre più viddicata nella opinio del popolo finnico, di mano in mano che attenuano il timore e la sfiducia gradatati dal passato. La vita del nostro popolo poggia su due pilastri: in politica estera, l'inizio e acceptione adempimento delle clausole dei trattati; in politica interna: il rispetto dell'ordine democratico, parlamentare, costituzionale, fondato sulla libertà».

In alcuni ambienti politici si domanda se, nella vicinanza delle operazioni elettorali del 15 febbraio per la nomina del nuovo presidente, la U.R.S.S. non abbia voluto cercare di favorire in questo momento decisivo l'azione del partito comunista finlandese, onde consentirgli di accedere nuovamente alle cariche governative.

Nel messaggio di Capodanno dell'Unione Sovietica, il presidente della Repubblica orientale Wilhelm Pieck ha promesso al presidente dell'U.R.S.S. «Farò tutto quanto è in mio potere per includere l'intera Germania nel campo della pace mondiale diretta dall'Unione Sovietica».

Il primo ministro Otto Grotewohl è apparso per la prima volta in pubblico ieri dopo la sua recente malattia al ricevimento di Capodanno offerto da Pieck.

Gli ufficiali occidentali ed i funzionari consolari di stanza a Berlino occidentale hanno partecipato ieri al ricevimento di Capodanno, offerto dall'Alto Commissario americano.

Al ricevimento hanno assistito anche quattro ufficiali del collegamento sovietici, sul presidente della Commissione di controllo sovietica, generale Chuikov, ed altri alti ufficiali russi che erano stati invitati non si sono presentati. Mancava pure l'ambasciatore americano a Berlino, perchè la repubblica orientale non è riconosciuta dagli occidentali.

Colloqui di De Gasperi con Saragat e Taviani

Previsioni sulla composizione e sul programma del Governo di prossima costituzione

Roma, lunedì sera.

Nonostante la giornata festiva, subito dopo il rifiorito dal Quirinale, dove aveva presentato gli auguri al Capo dello Stato, il presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale l'on. Saragat e successivamente l'on. Taviani.

Col primo De Gasperi si è intrattenuto mezz'ora e, per quanto non si abbiano elementi di carattere ufficiale sul colloquio, è evidente che il «leader» del P.S.L.I. ha ragguagliato De Gasperi su quelle che sono le prospettive del congresso straordinario del suo partito, che si apre piovedì a Napoli. Per quanto concerne il colloquio con il sottosegretario politico della D.C., si ritiene che l'on. Taviani abbia riferito il punto di vista del partito di maggioranza circa l'assegnazione di un programma minimo concreto di azione governativa, che dovrebbe comprendere tra l'altro: la riforma fondiaria, le leggi sindacali e la legge elettorale.

Ma De Gasperi non potrà concretare il suo programma governativo prima di concludere la risoluzione del congresso di Napoli. Questo programma che già in talune dichiarazioni ministeriali viene definito «la carta del neo partito» De Gasperi-Saragat costituirà una base per le trattative con i singoli gruppi. A proposito di tali trattative, va ricordato che De Gasperi pur intendendo garantire in massimo efficienza al suo prossimo ministero, intende, sia per natura che per superiorità politica, avventurarsi il meno possibile in formule drasticamente differenti da quelle fin qui usate. E' tuttavia probabile un certo avvicendamento ai posti di responsabilità fra i democristiani, avvicendamento che dall'urnde è stato chiaramente suggerito anche nel recente consiglio nazionale D.C.

Si era parlato, fin dall'apertura della presente crisi, di sostituzioni ai ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici senza tuttavia che si fosse stemazione da dare ai dicasteri diretti "ad interim".

Immutata potrebbe invece restare la rappresentanza dei repubblicani, a meno che non prevalga la tendenza favorevole a un rinnovo al governo dell'on. La Malfa. Quanto ai liberali sono noti i loro intendimenti, tradotti dall'ex-Villabruna in termini chiarissimi: il P.L.I. rivendica, per taluni suoi uomini di indiscutibile preparazione e capacità, dicasteri tecnici dei quali l'azione liberale possa maggiormente estrinsecarsi. Sono oltretutto note le prese di posizione dei socialdemocratici.

Domani, martedì, i ministri si riuniranno per una delle ultime adunanze dell'attuale Consiglio ed è probabile che De Gasperi tragga ad essi un consuntivo delle realizzazioni dell'ultimo anno, tanto da trarne argomento di compiacimento quanto per raccomandare suggerimento per l'elaborazione del programma ministeriale i punti principali di tale programma sono stati più oggetto di ampia trattazione in precedenti sedute. Tuttavia del Governo di prossima costituzione dovrà svolgersi soprattutto nel campo del lavoro, al fine di conseguire una maggiore occupazione operaia. Ciò porterà come conseguenza naturale a una politica tra di maggiori investimenti e a una più elastica politica creditizia.

Aveva denunciato la scomparsa

Uccide il fratello e lo getta nel Tevere

Roma, lunedì sera.

Il freddo e feroce assassinio venuto alla luce qualche ora e che vede come vittima un giovane gettato dal proprio fratello nel Tevere dal ponte Sisto non ora che provocare una giustificata indignazione quando si apprenderà che il movente si riduce a un rifiuto di capitalità.

Il 27 dicembre fu ripescato nel fiume il cadavere di un giovane. Risultava da un attestato rilasciato dal comune, risalire a oltre quindici giorni. Si apparava l'attacco di Pci. Colonna, di 24 anni. L'identità del morto veniva subito messa in rapporto con una denuncia giunta più di 20 giorni prima alla polizia di Aurelio di Vito Colonna, di 22 anni, il quale aveva dichiarato che il proprio fratello Felice era scomparso misteriosamente. Di Vito Colonna, messo in presenza del cadavere, dichiarava riconoscere il fratello. Il suo comportamento suscitava però dei sospetti nella polizia che continuava a fare delle indagini.

Dopo ayer raccolto numerosi elementi si sottoponeva di Vito Colonna ad un nuovo stringente interrogatorio nel quale il giovane confessava con la massima freddezza di avere ucciso il fratello gettandolo da Ponte Sisto la notte del 2 dicembre scorso proprio sulla mezzanotte perchè quest'ultimo non voleva tenerlo con sè a Roma e pretendeva farlo ritornare al paese natio.

Le Borse oggi

A MILANO

Il 1950 iniziato con una seduta ottimamente intonata. Il movimento di rivalutazione si raccomanda sopratutto per la sua serietà e solidità, senza da strappi violenti e da correzioni.

Stamane gli affari sono stati ispirati al contegno delle Banche che, dopo avere stanziato un acconto dividendo di trenta lire, dà inizio all'aumento di capitale a pagamento (un'azione contro undici a 1650) nella forma più brillante. Gli azionisti non soltanto hanno già manifestato l'intenzione di sottoscrivere, ma anche di arrotondare i loro pacchetti, di maniera che si determinata un'attiva ricerca di diritti (chiusi a 145 dopo un 150).

Del rimanente, abbastanza sostenuto il comparto tessile: sempre in buona vista gli elettrici, specie il gruppo Sip-Viola. La S.M.E. e il gruppo meridionale proseguono la loro graduale ascesa. Altrettanto può dirsi del gruppo Centrale-Valdarno. Fra i valori diversi da rilevare la sostenutezza di entrambe le Pirelli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 584,50; Zurigo 146.

Ecco i prezzi: Gener. 6290; Pbro 2355; Vicenza 2210; Fiv. nider 521; Montecatini 206,50; Azzaldo 219; Fiat 425,50; Snia biolo 238; Edison 2060; Sip 1013; Terni 280,50; Unes 391; Romana Zuccheri 585; Anic 1080; Saffa 883; Italgas 28,25; Rumianca 65; Burgo 3330; Italcementi 4132; Pirelli 888; Pirelli & C. 1070.

Prezzi informativi: sterlina oro 8100-8200; marengo 6900-8875; sterlina unitaria 1510-1520; dollaro carta 558-560; franco svizzero 132,75-133,50; franco francese 165,50-166,50; fino 935 - 940; argento 13,80-14.

A TORINO

Il mercato conferma la caratteristica di una buona sostenutezza generale. Per le voci maggiori l'apertura è buona senza dar luogo a pissulanze di rilievo; il denaro opera invece con decisione su alcuni valori classati. In particolare le Bastogi, all'inizio del periodo di quotazione, sono ricercate con intensità, accanto alle Stet ricercate con minore intensità. Esaurita la fase di apertura, il mercato si estende in un facile equilibrio, sempre favorito da un facile assorbimento che permette di equilibrare la spinta di realizzi sporadici. In prossimità del listino il mercato tende a ristagnare, puntando su modeste pissulanze delle voci principie. Le chiusure sono in genere migliori.

Dopoborsa azionario ancora bene impostato, con ricerca vivace di voci primarie. Diritto Bastogi 147.

Da oggi sono quotate a Torino le azioni Pirelline (Pirelli società per azioni) che qualcuno 885. Si fa luogo, pure da oggi, a due quotazioni distinte per le Ricostruzioni 5,50 per cento, rispettivamente con tagliando prima e senza tagliando prima.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8200-8250; marengo 6825-6875; sterlina unitaria 1515-1545; dollaro carta 557-561; franco svizzero 132-134; franco francese 165-167; oro fino 940-945.

	31	2	51	2
Ambrosiana	1050	1070	Ferrovie Sud	1050	1070
Bastogi	79 75	78 —	Gasco	1850	1860
Bastogi R.	79 75	78 —	Gilardini	920	910
Bastogi 5%	79 50	78 85	Fiat	425 —	425 75
Bastogi 5%	76 50	76 75	Savigliano	425 —	425 —
Bastogi	101 —	99 85	Ceramica	235 50	236 —
Bastogi	101 —	99 85	Ceramica	235 50	236 —
Bastogi	95 75	94 25	Manifatture	141 —	140 —
Bastogi	95 75	94 25	Manifatture	1450	1440
Bastogi	95 75	94 25	Manifatture	1450	1440
Bastogi	75 75	74 25	Ulva	150 —	148 —
F. L.	79 33 75	97	Amiata	230 —	230 —
F. L.	79 75	78 85	Fiat	1 2325	1 2315
F. L.	97 75	96 85	Fiat	1 2325	1 2315
Beni Stabili	101 00	101 —	Cir	259	1 250
Beni Stabili	100	101 00	Edison	560 —	560 —
Beni Stabili	101 00	100 —	Aeffe	1040	1070
Beni Stabili	99 35	98 35	Ilva	64 75	64 50
Beni Stabili	99 35	98 35	Ilva	64 75	64 50
Beni Stabili	99 —	98 —	Montecatini	205 —	206 —
Cementi	65 —	65 —	Cosmo	205 —	206 —
Cementi	65 —	65 —	Cosmo	205 —	206 —
Cementi	65 —	65 —	Cosmo	205 —	206 —
Cementi	161 —	155 —	Cosmo	1450	1445
Cementi	161 —	155 —	Cosmo	1450	1445
Cementi	161 —	155 —	Cosmo	1450	1445
Cementi	95 75	95 75	Fabbr. R.	2700	2700
Cementi	95 75	95 75	Fabbr. R.	2700	2700
Cementi	95 75	95 75	Fabbr. R.	2700	2700
Cementi	91 —	91 —	M. A. I.	250	1550
Cementi	91 —	91 —	M. A. I.	250	1550
Cementi	91 —	91 —	M. A. I.	250	1550
F. L.	83 50	83 75	Valdar.	4250	4250
F. L.	83 50	83 75	Valdar.	4250	4250
F. L.	83 50	83 75	Valdar.	4250	4250
F. L.	79 75	79 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	79 75	79 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	79 75	79 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	94 75	94 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	94 75	94 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	94 75	94 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	83 50	83 75	Valdar.	4250	4250
F. L.	83 50	83 75	Valdar.	4250	4250
F. L.	83 50	83 75	Valdar.	4250	4250
F. L.	79 75	79 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	79 75	79 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	79 75	79 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	94 75	94 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	94 75	94 75	Fiat ord.	575 —	575 —
F. L.	94 75	94 75	Fiat ord.	575 —	575 —
Fiat	425 —	425 —